
Abstracts

Dal secolo del sesso al millennio delle addiction? Note su una “nuova sindrome”, di Mauro Croce

Il contributo è suddiviso in tre parti. Nella prima parte l'autore osserva come la sessualità sia stata al centro del secolo che ci ha preceduto. Un secolo che si inaugura con i saggi sulla sessualità di Freud e si conclude con il Viagra. Un secolo che lascia in eredità a quello che stiamo vivendo una diffusione di problematiche sessuali che vengono rubricate nella categoria delle addiction. La seconda parte riguarda le definizioni, gli studi, i punti aperti, le criticità rispetto tale questione dal punto di vista clinico. La terza parte riflette intorno al modello di addiction osservando come questo debba essere concettualmente rivisto per comprendere le nuove forme di dipendenza senza sostanze dove si evidenzino alcuni paradossi in ordine alle azioni di prevenzione e di cura. Viene infine osservato il rapporto tra modello culturale ed economico e sviluppo di patologie individuali.

Parole chiave: dipendenza, addiction, sesso, dipendenza sessuale, diagnosi, trattamento.

From the century of sex to the Millennium addiction? Notes on a “new syndrome”

The contribution is divided in three parts. In the first part the author takes a look on how the sexuality has been at the centre of the past century. A century that begins with the wises on Freud's sexuality and finishes with the Viagra. A century that leaves us the inheritance of a spread of sexual problematic that are listed as addiction. The second part examines the definitions, the studies, the open points, the critical situations of the same matter but on a more clinical view. The third part rotates around the addiction model taking a look on how this has to be reviewed in order to understand the new shape of dependence where are highlighted some paradoxes on the prevention and the therapy. The last part takes a look on the cultural and economical model and the development of individual pathology.

Keywords: dependence, addiction, sex, sexual addiction, diagnosis, treatment.

Il disturbo di acquisto compulsivo: validazione di uno strumento di assessment, di Loredana Varveri e Santo Di Nuovo

L'articolo presenta la costruzione e i risultati della validazione di un questionario, la Scala di Shopping Problematico (SSP), ideato per la valutazione del comportamento d'acquisto irregolare.

La scala, composta nella versione finale da 22 item, ha dimostrato buona consistenza interna. L'analisi fattoriale consente di individuare due dimensioni principali che spiegano il 44.84% della varianza totale.

Lo studio dell'affidabilità e della validità concorrente hanno evidenziato risultati pienamente soddisfacenti per cui la SSP può essere considerata, dal punto di vista psicometrico, uno strumento valido per la valutazione del comportamento d'acquisto irregolare. È, inoltre, di facile somministrazione e non richiede un training specifico; si configura perciò utile per ricerche epidemiologiche e all'interno di una procedura di screening alla quale far seguire una fase di approfondimento.

Parole chiave: shopping compulsivo, dipendenza, valutazione, attendibilità, validazione, Scala di Shopping Problematico.

Compulsive buying disorder: validation of an assessment questionnaire

The article presents the construction and results of a study aimed to validate a questionnaire (Problematic Shopping Scale, PSS) devised to assess buying behavior. The question-

naire, in its final form, is composed of 22 items and shows good internal consistency. The factor analysis shows the existence of two main dimensions accounting for 44.84% of the total variance.

The study confirms the reliability and validity of the instrument, and its consistency with the model, therefore it can be considered a good psychometric tool suitable to assess problematic buying behavior. Also, it is an instrument easy to administer because it requires no special training, and it is useful for epidemiological studies and in a screening procedure to be followed by a scoping phase.

Keywords: compulsive shopping, addiction, assessment, reliability, validation, Problematic Shopping Scale.

Overdose da gioco d'azzardo: analisi di profili e nodi critici, di Daniela Capitanucci e Graziano Bellio

Giocare d'azzardo è un'attività rischiosa per il benessere e la qualità di vita individuale, familiare e sociale. L'incremento di accessibilità ai giochi e il conseguente sviluppo di problemi di dipendenza in una parte dei giocatori hanno portato all'attenzione degli operatori socio-sanitari situazioni complesse. Tra i molteplici fattori di rischio, quelli inerenti la struttura dei giochi hanno potenzialità di condizionamento del comportamento del giocatore. Le conseguenze dannose del gioco d'azzardo vanno oltre la dimensione individuale e coinvolgono il nucleo familiare nel suo complesso. Se il modello eziopatogenetico di Blaszczynski può essere utile per l'inquadramento clinico del giocatore, il modello stress-strain-cope-support di Orford può rappresentare una guida per gli interventi di supporto familiare.

Parole chiave: gioco d'azzardo, problemi azzardo-correlati, condizionamento operante, modello eziopatogenetico, modello stress-strain-cope-support.

Gambling Overdose: analysis of profiles and critical nodes

Gambling is a risky activity for the well-being and quality of life of the individual, the family and the community. The increasing accessibility to gambling has brought to a parallel development of addiction problems. Structural risk factors, notably the "near miss" effect and operant conditioning, are able to affect the individual's behavior. The harmful consequences of gambling involve the family as a whole. The Blaszczynski and Nower's pathways model could be useful for the clinical conceptualization of the gambler's diagnosis, prognosis and treatment. Similarly, the Orford's stress-strain-cope-support model could provide a guide to support families.

Keywords: gambling, problem gambling, operant conditioning, pathways model, stress-strain-cope-support model.

Mobile addiction e prevenzione attraverso il gruppo dei pari, di Gioacchino Lavanco, Loredana Varveri e Carolina Messina

La dipendenza da cellulare, espressione dei profondi cambiamenti economici, sociali e culturali degli ultimi decenni, sta diventando un problema sempre più diffuso, soprattutto fra gli adolescenti. L'articolo, nella prima parte si sofferma sull'analisi della letteratura relativa alla dipendenza tecnologica, in generale, e alla dipendenza da cellulare, nello specifico; nella seconda parte, presenta una ricerca-intervento che, da un lato, ha avuto l'obiettivo di esaminare la relazione tra fattori cognitivi (*locus of control*) e fattori emotivi (*disregolazione emotiva*) nei casi di abuso nell'utilizzo di telefoni cellulari; dall'altro, ha voluto avviare una riflessione circa l'influenza del gruppo sia nello stimolare il comportamento di abuso, sia nel trasformare il cellulare in strumento di coping rispetto al comportamento regolativo.

Parole chiave: dipendenza da cellulare, adolescenza, ricerca-intervento, *locus of control*, disregolazione emotiva, gruppo dei pari.

Mobile addiction and prevention through peer group

Mobile addiction, expression of the profound economic, social and cultural rights in recent decades, is becoming a growing problem, especially among teenagers. The article, in the first part focuses on the analysis of the literature on the technology addiction, in general, and mobile phone addiction, specifically; the second part presents a action-research, on the one hand, has had the aim of examining the relationship between cognitive factors (*locus of control*) and emotional factors (emotional dysregulation) in cases of misuse of mobile phones; on the other hand, wanted to launch a debate about the influence of the group is to stimulate the behavior of abuse, both in turning your cell phone into a tool for coping with respect to regulating behavior.

Keywords: mobile addiction, adolescence, action-research, locus of control, emotional dysregulation, peer group.

La dipendenza da videogiochi, di Floriana Romano e Milena Conti

Il contributo analizza l'attuale dibattito sui rischi ma anche sulle potenzialità dell'utilizzo dei videogiochi da parte dei minori, sottolineando la necessità di attivare iniziative di prevenzione e di promozione di un utilizzo positivo e sano dei videogiochi.

Spostare l'attenzione sugli aspetti positivi del gioco ed incentivarli, significa prevenire atteggiamenti di dipendenza, allora la prevenzione (primaria e secondaria) assume peculiare rilevanza in un'età e in un contesto (quello scolastico e familiare) in cui lo sviluppo armonico personale è determinante per la formulazione degli obiettivi di vita degli individui stessi.

Parole chiave: giochi virtuali, minori, dipendenza da videogiochi, prevenzione, promozione, nuove tecnologie.

Video game addiction

The contribution analyzes the current debate about the risks but also about the potential use of video games by children. It emphasizes the need to start actions of prevention and to promote a positive and healthy use of video games.

It is important to shift the focus on the positive aspects of the video game and to encourage them, in order mean to prevent the video game addiction. Moreover, prevention (in particular primary and secondary prevention) takes on peculiar importance in an age and in a context (that is the school and the family) in which the personal harmonic development is determining for the formulation of the objectives of life of the individuals themselves.

Keywords: virtual reality, children, video game addiction, prevention, promotion, new technologies.

Cyberbullismo e video peer education, di Gioacchino Lavanco, Cinzia Novara e Cinzia Amoroso

Lo scopo di questo articolo – attraverso un processo di ricerca-azione che coinvolge un campione di 243 soggetti pre-adolescenti ed adolescenti – è quello di sottolineare come il mezzo informatico può essere causa di aggressioni, molestie, offese; ma allo stesso tempo, utilizzato come fonte di nuove strategie comunicative, di interazione grupppale e di intervento educativo in comunità virtuali.

Il cyberbullismo si materializza nella vita delle vittime in ogni momento della giornata e attraverso diverse realtà (video, foto, mail, chatroom, sms, chiamate telefoniche, ecc.). Uno

dei metodi di prevenzione, che guarda alle dinamiche di gruppo ed alle tecnologie mediali come fonte educative, è la video peer education. L'utilizzo di materiali online come metodo di prevenzione e sensibilizzazione delle agenzie educative e degli stessi fautori e/o vittime del cyberbullismo.

Parole chiave: cyberbullismo, bullismo tradizionale, prevenzione, video peer education, nuove realtà gruppal, moderne dimensioni educative.

Cyberbullying and peer education video

The aim of this article – through a process of action-research involving a sample of 243 subjects pre-teens and adolescents – is to highlight how the information medium can cause attacks, harassment, insults; but at the same time, it in use as a source of new communication strategies of group interaction and educational intervention in virtual communities.

Cyberbullying is materialized in the lives of victims in each moment of the day and through different realities (video, photos, email, chat, sms, phone calls, ecc.). One of the methods of prevention, which looks at the group dynamics and the media technologies as a source of education, is the peer education video. The use of online materials as a method of prevention and awareness of educational agencies and proponents of the same and / or victims of cyberbullying.

Keywords: cyber-bullying, traditional bullying, prevention, peer education video, new groups, modern educational dimensions.

Un laboratorio di musicoterapia in carcere: educare i minori reclusi tramite l'elemento sonoro, di Mario Danilo Rosa

Le discipline umanistiche hanno dato un grande contributo alla comprensione dei fenomeni di devianza minorile, proponendo diverse strategie per cercare di rendere l'esperienza della detenzione, laddove inevitabile, un'occasione di effettiva rieducazione. Il presente lavoro illustra come la musicoterapia, nata con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita tramite l'utilizzo dell'elemento sonoro (musica, suono, ritmo), si presti nella sua declinazione educativa a un efficace e innovativo impiego all'interno di istituzioni penitenziarie. Si espongono le fasi salienti di progettazione, realizzazione e verifica di un laboratorio di musicoterapia condotto presso l'Istituto Penale Minorile di Acireale (CT), evidenziando i risultati del percorso, i punti di forza e le criticità emerse.

Parole chiave: musicoterapia, carcere, devianza, minori, educazione, laboratorio.

A music therapy laboratory in prison: educating imprisoned minors through the sound

Liberal art courses have given a great contribution to the understanding of juvenile deviance phenomena by offering several strategies in order to make the experience of imprisonment – when it is unavoidable – be an opportunity for real re-education. This work shows how music therapy, which was born aiming at improving the quality of life by means of the sound (music, sound, rhythm), is employed in its teaching shape for being effective and innovative within correctional institutions. The main phases of planning, achievement and assessment in a music therapy laboratory are shown. This laboratory took place in the juvenile prison in Acireale (Catania, Italy), drawing attention to the results of the path, its strong points and weak ones.

Keywords: music therapy, prison, deviance, minors, educating, laboratory.